Giovedì 28 Luglio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 178.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo di agosto

àpresi nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'ottavo mese dell'anno, l'Amministrazione prega, dapprima, i Soci provinciali, i quali nulla sinora pagarono pel 1898, a spedire l'importo dovuto, E prega pur i Soci che hanno la consuetudine di pagare per semestre o trimestre, a mettersi in corrente.

Se ciò faranno per loro cortesia, risparmieranno a noi la spesa, e a sè la noia delle *circolari*.

E ci indirizziamo anche ai signori Soci di città, perchè vogliano annuire al pagamento anticipato per semestre o per trimestre, e ciò per ispontaneità loro, senzachè sia uopo inviare un Esattore a domicilio.

Un processo di Stampa

al Tribunale di Udine.

Anche jeri, noi rallegrandoci perchè fosse prossimo alla fine il triste episodio dei *processi politici*, dicevamo che l'esempio delle gravi condanne sarebbe stato efficace. Ed abbiamo soggiunto che già in parecchi Giornali, sebben partigiani, osservasi un linguaggio più moderato e più proprio a gente civile.

Ciò dicevamo a proposito di *processi politici* e di scrittori su cose della vita pubblica in Italia. Ma, nonostante gli esempj e le condanne severe per ingiurie e diffamazioni a mezzo della Stampa, spesseggiano, qua e là, i procedimenti penali; anzi ogni giorno dèstano la curiosità de' Lettori.

Che se simili processi non mancarono nemmeno in Friuli, con ingrata sorpresa udimmo jeri essere imminente altro processo di Stampa davanti il Tribunale di Udine per querela del *Cittadino* contro il *Paese*; e nella Cronaca ne abbiamo riferita la notizia.

Il *Cittadino*, che di recente mutò Direttore conservando suo programma battagliero, dichiarò jeri di avere querelato il *Paese* per ingiurie, di cui l'autore non è ignoto. E per la solennità della *dichiarazione* dell'ingiuriato, c'è a credere che il *processo* avrà corso regolare.

Ma anche questi frequenti processi di Stampa, dietro querela privata, noi abbiamo ognor deplorato; mentre, pur dovendo lottare in diverso campo politico, potrebbesi da tutti evitar le ingiurie personali che inaspriscono poi i necessarii dissensi originati dal modo di considerare uomini ed avvenimenti. Inoltre, i Fogli detti clericali qual'è il *Cittadino*, ed i Fogli democratici qual'è il *Paese*, nella critica politica sotto molti aspetti si assomigliano, cioè nei loro giudizii sull'azione dei Ministri costituzionali. Si chiamano *Partiti estremi* appunto per ciò; quindi, consenzienti nel *demolire*, dovrebbero ben guardarsi dal venire tra loro a scandalosi litigj.

Noi, seguendo nostra via senza badare a ciò che dicono a destra o a sinistra, abbiamo ognor riconosciuto, tanto nel *Cittadino* quanto nel *Paese*, l'espressione legittima di gruppi abbastanza numerosi militanti sotto una bandiera diversa dalla nostra. E poichè in Friuli *Clericali* e *Radicali* non sono temibili a segno da rendere possibile ad essi il soverchiare l'odierna Maggioranza, ci siamo abituati a pacifica convivenza. Ognuno per la sua via, ed evitare contese e dispetti personali.

Però la notizia di un *processo di Stampa*, sebbene tra avversarii, non ci allieta. Ricordiamo altri *processi* di questa specie, avvenuti presso il Tribunale di Udine, che ebbero seguito di scandali. Poi c'è a dolersi che, per querele private d'ingiurie e diffamazioni, i Magistrati abbiano forse a prorogare (come osservava il nuovo Ministro Guardasigilli) processi per reati comuni, con prolungata detenzione degli imputati e con ritardo nel rendere giustizia. =

LA GUERRA

FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Le trattative di pace — L'intervento francese — Il minimo delle condizioni imposte dal vincitore — Impressione nei circoli diplomatici.

Londra, 27. — L'inizio delle trattative di pace è accolto con viva soddisfazione.

Da Washington si annunzia che l'ambasciatore francese Cambon si recò ieri, poco prima delle 3 pom. assieme al primo consigliere d'ambasciata Thièbaut, dal segretario di stato agli esteri, Day. Cambon presentò i documenti dai quali risulta che la Spagna s'è rivolta alla Francia affinchè funga da mediatrice nelle trattative di pace; indi s'iniziarono le discussioni.

Il governo americano ha esposto le condizioni alle quali sarebbe pronto a concludere la pace. Si parlò anche dell'eventualità d'un armistizio.

Il minimo delle condizioni poste dagli americani è l'indipendenza di Cuba, la cessione di Portorico e d'una stazione di carbone alle Filippine.

Washington, 27. — Un comunicato ufficiale del governo dice: L'ambasciatore francese consegnò in nome del governo spagnuolo un messaggio al presidente Mac Kinley, che ha lo scopo di por fine alla guerra e di fissare le condizioni della pace. Il messaggio non contiene proposte esplicite, ma si limita ad esprimere il desiderio che vengano iniziate le trattative. Mac Kinley si è riservato di rispondere; dopo sottoposta la questione al gabinetto, comunicherà all'ambasciatore francese, Cambon, se gli Stati Uniti sono propensi ad incamminare le trattative.

Washington 27. — Il presidente Mac Kinley ebbe ieri una conferenza coi membri del gabinetto per discutere sulla proposta della Spagna di avviare trattative di pace. Finita questa conferenza, un membro del gabinetto dichiarò non essere necessario di convocare il consiglio dei ministri per concretare la risposta di Mac Kinley all'ambasciatore francese. Fu deciso di accettare senza impegno l'offerta della Spagna, ma di continuare la guerra finchè il governo spagnuolo non faccia proposte concrete.

Madrid, 27. — Il consiglio dei ministri, tenuto ieri, si occupò della questione delle trattative di pace, intorno alla quale il ministro dell'istruzione Gamazo, parlò a lungo. Mentre il presidente dei ministri, Sagasta, smentisce esistenza di trattative ufficiali, il ministro degli esteri dichiara che furono avviate certe trattative, però di carattere privato.

Roma 27. — Nei circoli diplomatici ha fatto ottima impressione la domanda formale della Spagna di aprire negoziati di pace. Si giudica che la Spagna siasi rassegnata a tale deliberazione, in seguito allo sbarco degli americani a Portorico. Si ritiene che le trattative saranno laboriose. Anche in Vaticano la notizia delle trattative di pace produsse buona impressione.

Un disastro ferroviario a Cuba.

Avana 27. — Vi fu uno scontro di due treni presso Lasvillas. Parecchi morti e 32 feriti.

Il piccolo Re ammalato.

Madrid, 27 — La *Gaceta* pubblica un bollettino medico secondo cui il Re, fu obbligato a restare ieri a letto, in seguito ad una leggera febbre catarrale, accompagnata da eruzione al viso, di caratteri tali, che permettono d'affermare che si tratti di rosolia. La malattia segue il corso normale.

PER L'ERITREA.

Martini conferì col presidente del Consiglio onor. Pelloux. Si afferma che un accoordo completo sia stabilito fra governo centrale e governo eritreo, circa il programma africano.

Martini assicura che il bilancio di sette milioni è largamente sufficiente ai bisogni della Colonia. Ritiene anzi restargliene mezzo, disponibile per lavori stradali, ai quali intende di dare sviluppo. Dice che le condizioni interne dell'Eritrea sono buone: la quiete vi è perfetta; la fiducia, ristabilita. I commerci si riprendono. Nessun timore alla frontiera meridionale. La sicurezza all'occidente è completa.

Il gran rifiuto di De Amicis

L'*Avanti* di iersera pubblica una lettera di De Amicis agli elettori del primo Collegio di Torino, con la quale rinuncia al mandato, le sue consuetudini intellettuali rendendolo disadatto alle funzioni legislative. A Montecitorio riuscirebbe un deputato inutile, forse dannoso alla causa socialista, che continuerà invece a servire come scrittore.

Congedandosi dai compagni socialisti ringrazia gli elettori di diversa fede che gli diedero il voto per sentimento di benevolenza.

Insurrezione in China.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Hongkong in data di ieri: Notizie da Hu-Ciau recano che l'insurrezione nella parte meridionale della provincia di Kwansi perdura. Si fa ascendere il numero dei ribelli a 40,000. Ai 6 corr. fu attaccato Kwailing.

I mandarini dispongono di 7400 uomini. I ribelli batterono, nelle vicinanze di Jingium, 2000 uomini delle truppe imperiali.

La cannoniera inglese «Tweed» è tuttora a Hu-Ciau, ove giornalmente si vedono galleggiare cadaveri.

Attentato contro un Parroco.

Breslavia, 27. — Si annuncia da Gross-Strelitz, nella Slesia superiore, che un operaio, che montava una bicicletta, esplose contro il parroco Romierz due colpi di pistola caricata a pallini. I proiettili andarono a colpire i ragazzi che giuocavano sulla via e che furono gravemente feriti. L'operaio riuscì a fuggire in grazia del velocipede. Si crede che si tratti di un atto di vendetta, perchè già da qualche tempo il parroco riceveva lettere minatorie.

Zola radiato provvisoriamente dai quadri della Legione d'onore.

Parigi, 27. Il Bollettino delle leggi pubblicherà domani un decreto radiante provvisoriamente Emilio Zola dai quadri della Legion d'onore.

La situazione politica in Austria.

Budapest, 27. Tutti i giornali considerano gravissima la situazione politica in Austria, la quale sensibilmente si ripercuote anche in Ungheria. I giornali d'opposizione non ammettono che il Banffy, costretto a tener fermo alla sua enunciazione, possa, nell'eventualità di una sua dimissione, essere incaricato di formare il nuovo gabinetto, perchè non è già il governo, ma sono il Parlamento e la Nazione che non vogliono saperne di un accordo raggiunto con mezzi anticostituzionali. L'*Egyertetes* e il *Magyarorzag* credono che il re non abbia nemmeno autorizzato il conte Thun a fare una simile proposta al governo ungherese.

Praga, 27. Il *Narodni listy* scrive che qualunque possano essere le conseguenze dell'acuta crisi che attraversa l'Austria, è certo che fra czechi e polacchi continuerà l'accordo che deve condurli alla vittoria finale.

Il corrispondente viennese dello stesso giornale, scrivegli essere probabile una modificazione del sistema elettorale in Austria. I deputati delle Diete provinciali eleggerebbero i deputati al Parlamento, pur mantenendo la V curia, oppure verrebbe introdotto il sistema elettorale a base di suffragio universale elaborato a suo tempo da Taaffe.

Il giornale domanda che nella composizione del Consiglio dell'impero, si abbia riguardo alla maggioranza slava.

CORRIERE DI VENEZIA.

(Nostra Corrispondenza).

27 luglio — ore 24. — (*Giorgione.*) — La *Risurrezione di Lazzaro* oratorio in 2 parti composto da Don Lorenzo Perosi.

Questa sera il Teatro «La Fenice» rigurgitava — il caldo tropicale venne eroicamente sfidato — Grandissima era l'aspettativa.

I primi applausi giustamente vennero dati al giovane M. Perosi.

Con un preludio di fattura finissima comincia l'Oratorio, ove emerge la soavità della Oboe accompagnata da ondine sonore dei violini con una penetrantissima melodia dei violoncelli e finisce con una cadenza leggerissima di corni.

Nella parte prima la malattia di Lazzaro viene descritta dall'orchestra con felicissime frasi cromatiche.

Una fuga meravigliosa accompagna le parole che descrivono l'amore di Cristo per la famiglia di Lazzaro.

Secondo il testo evangelico molti giudici vanno a consolare Marta e Maria sorelle del defunto e l'orchestra descrive una pietosissima marcia funebre sviluppata in fuga di doppio tema.

A questo punto scoppiano gli applausi e viene accordato il bis della III fuga.

Piena di sentimento l'aria di Marta (De Pol Luigia, allieva della celebre artista Barbara Marchisio) che racconta a Cristo la disgrazia della morte del fratello. A questo punto colla risposta che le dà Cristo «Resurget frater tuus» succede il brano più fortemente ed artisticamente musicato della prima parte, e gli applausi frenetici vengono soddisfatti col bis.

Frasi delicatissime quando Marta invita silenziosamente la sorella Maria di recarsi dal Cristo.

Uno splendido madrigale di finissima composizione a 4 voci soprani — contralti — tenori e bassi che viene per unanime richiesta ripetuto.

E chiude la prima parte alcune varianti d'orchestra accolte con manifesti segni di approvazione.

La seconda parte comincia con un mesto preludio e segue colla parte più magistrale e più importante dell'oratorio, cioè la descrizione orchestrale del fremito e del pianto del Redentore; punto dell'oratorio che viene applaudito freneticamente.

Al comando di Cristo che si tolga la lapide al sepolcro, Marta in una frase musicalmente felicissima, colle parole che Lazzaro trovasi da quattro giorni sepolto, si toglie la pietra e l'orchestra descrive il movimento del rialzo del sasso sepolcrale in modo che si discerne l'azione e si distinguono i colpi di martello sulla pietra. Il cadavere è alla vista dei circostanti e Cristo prima di compiere il miracolo ringrazia il Padre. La frase dei violini commuove e fa fremere. Tutta questa parte è, per desiderio manifestato dal pubblico ripetuta.

Quindi Cristo grida «Lazzaro veni foras» e qui il Kaschmann viene applaudito per l'espressione data a queste frasi e dovette ripeterle. A questo punto l'orchestra con una varietà di suoni e di combinazioni descrive il cadavere che prende novella vita ed il popolo rimane altamente stupito.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

Trovò nella sua tasca una castagna abbrustolita che Mariuccia gli aveva regalato e si pose a mondarla.

— Allora, perchè ti piace tanto di andar in Chiesa? gli chiesi io.

— Se fossi grande — rispose, — ma grande proprio, vorrei cantare in Chiesa come il maestro De Pretis.

— E che cosa canteresti tu Nino? — dissi io ridendo.

Egli si fe' serio serio, prese un pezzo di carta e la spiegò. Poscia si mise a batter la solfa sulle mie ginocchia, cantando arditamente: *Corno ejus exaltabitur*.

Ce n'era abbastanza per far ridere, poichè ei non aveva che sette anni ed era un po' troppo brutto. Ma Mariuccia che lavorava di maglia nell'atrio, alzò la voce per dirmi ch'era proprio ciò che il maestro Ercole aveva cantato il giorno innanzi ai Vesperi, nota per nota.

Io ho un vecchio pianoforte nel mio salotto. È uno strumento singolare in verità. Uno dei piedi non essendo più, io l'ho sostituito con due scatole vuote. I tasti son tutti neri, eccetto quelli che han perduto l'avorio, — e questi son verdi. Dei cinque pedali disposti a forma di lira, nessuno produce un'effetto qualunque sul suono, se non fosse quello di mezzo che dà alle note il tono d'una campana.

Ad onta di tutte queste avarie e di altre ancora che taccio per non tirar troppo in lungo, Nino non ne avrebbe giammai voluto alcun'altro, poichè De Pretis ne ha uno che è buonissimo, e Nino studia senza strumento, ossia m'inganno, ha un diapason comune che porta in tasca.

Ma il vecchio piano è stato l'inizio della sua reputazione.

Egli entrò un giorno nel salotto, solo solo, e s'accorse che poteva far del rumore premendo sui tasti; egli scoperse in seguito che poteva produrre degli accordi e sceglier quelli che risuonavano nella sua testa.

Dopo ciò non lo si poteva più istrappar dal piano, benchè io lo mandassi a scuola per aver un po' di quiete in casa.

Era un ragazzo intelligente. Io gli insegnava il latino e gli dava da leggere i nostri poeti, e poichè andava crescendo, io avrei voluto farne un'erudito, ma egli non volle ascoltarmi.

Egli voleva sì sempre leggere ed istruirsi, ma voleva anche sempre cantare.

Un giorno io lo sorpresi che modulava *Arma virumque cano* su di un'aria del *Trovatore* e capii allora ch'ei non sarebbe giammai diventato un dotto, pur avendo conoscenza di molteplici cose.

Particolare caratteristico, d'altronde: egli ha sempre preferito Dante a Virgilio e Leopardi ad Orazio.

Egli aveva sedici anni o giù di lì, allorchè un giorno in cui strepitava come il solito, strillando un motivo qualunque a Mariuccia e alla gatta, mentre io mi sforzava a raccogliere le mie idee per una conferenza che stava preparando, la sua voce si spezzò tutto ad un tratto orribilmente ed il suo canto degenerò in un gemito di pianto.

E ciò si ripetè ancora una volta o due all'indomani; indi la quiete tornò a regnare in casa.

Io lo trovai la sera addormentato sul vecchio pianoforte, gli occhi tutti pregni di lagrime.

— Che hai Nino? — gli chiesi. — E' tempo che tu vada a coricarti.

— Ah, messer Cornelio — rispose appena ridestatosi, avrei fatto meglio ad andarmene a letto, come voi dite. Io non canterò mai più altro, perchè ho perduto la voce.

E singhiozzò amaramente.

— Che il Cielo sia lodato! dissi io fra me e me. Allora io farò ancora di te un filos fo.

Ma egli sdegnò ogni conforto, e questo per parecchi mesi, pur continuando a leggere e a far progressi negli studi, ma sempre melanconico e triste.

La salute sua stessa ne pigliava di mezzo, tanto che Mariuccia mi venne a dire un giorno ch'egli si consumava il poveretto, e doveva essere innamorato.

Anch'io pensava come lui, che gli sarebbe stato impossibile d'or innanzi di cantare; ma non toccava mai questo argomento con lui, per tema ch'ei non si provasse a ricominciar di nuovo, adesso ch'egli era tranquillo, come un usignolo a cui si fosse tagliata la lingua.

Senonchè la Provvidenza aveva disposto altrimenti, per quanto io suppongo.

Un giorno De Pretis venne a trovarmi. Ciò doveva essere, mi pare, all'appressimarsi del nuovo anno. Egli non mi veniva a trovar troppo spesso, allora.

Quelle visite erano un amichevole ricordo di quei giorni in cui possedeva un Castello ed una Cappella per mio uso particolare a Serveti, ed io soleva farlo venir da Roma per cantare alla domenica.

Egli veniva a trovarmi ogni anno. Il suo capo intanto andava diventando calvo, mentre il mio non diventava che grigio, dimodochè egli aveva infine dovuto far uso di una calotta nera, come un prete, e non se la levava via, se non quando cantava il *Gloria Patri*, o all'Elevazione.

Egli venne dunque a trovarmi e Nino se ne stette silenzioso intanto che noi fumavano un po', bevendo lo sciroppo di violette e l'acqua che Mariuccia ci aveva portato.

Era una delle sue solite follie, ma ella non ha mai compreso l'importanza dell'economia.

I miei corsi mi rendevano più di quanto noi si spendesse: non fu molto dopo ciò, che io feci acquisto di un pezzo di vigna fuori Porta Salara, ed incominciai a pagarla in acconti con le mie economie. E' da quel tempo che noi si beve il vino della mia vigna.

De Pretis mi andava parlando di un'opera nuova ch'egli aveva udita.

Egli non cantava mai, tranne che in Chiesa, naturalmente, ma aveva l'abitudine di andar a Teatro tutte le sere. Era dunque naturalissimo ch'ei si mettesse al piano e mi cantasse il frammento d'un'aria del tenore, dopo avermi spiegato la situazione.

(Continua.)

Cristo allora ordinò che Lazzaro sia sciolto dalle fasce che lo tenevano legato e qui finisce la variazione attaccando il coro un soavissimo corale ripetuto in variazioni orchestrali.

Termina l'oratorio un poderoso finale al grido: « Benedicamus Domino » di grande effetto e sonorità e del tutto originale; naturalmente bissato.

Tutta la composizione è riboccante di sublimi melodie e di stupende armonie che elevano la mente ad alti pensieri ed accarezzano l'udito ed il cuore alle più soavi commozioni.

Insomma un istrumentale degno di un grande maestro.

Un successo clamoroso che destò vivo entusiasmo e del quale l'egregio maestro Perosi deve andare superbo.

L'esecuzione da parte di tutti fu accuratissima.

Sabato 20 corrente seconda esecuzione.

Corriere estivo.

Grado, 26 luglio

Tra i provvedimenti urgenti che quì occorrerebbe addottare, oltre agli accennati in una antecedente corrispondenza, ci dovrebbe essere anche quello dell'acquisto pel fondo fiancheggiante il viale dei bagni, ora ad uso *valle*, e la sua riduzione a terreno per fabbricati, sopprimendo così quell'indecente canale donde, nei calori estivi, esalano odori tutt'altro che fragranti.

E perchè non si pensa ad un piano ben organizzato di piantagioni? Non è che le piante quì non vogliano attechire, come qualcuno crede: quantunque in luogo magari poco opportuno, di rigogliose se ne ammira pur quì; ma bisogna trattarle con un po' di criterio e con molta cura.

Non si pretendano miracoli di trasformazione, come quelli del Lido di Venezia; ma qualcosa di più dell'attuale si può fare.

Ciò poi che vorrebbe modificato, è l'orario dei vaporetti. Nell'ora più opportuna nè da Grado nè da Aquileja ci sono partenze. Fra i tanti che quì vengono, ce ne sono parecchi i quali devono subire un lungo e noioso viaggio di vettura; e per questi, e specialmente per chi deve attraversare il confine, ci vorrebbe, tanto per l'andata che pel ritorno, un vaporetto in partenza intorno alle 4 pom.

Di non poco lustro riescirebbe inoltre l'attivazione della luce elettrica, della quale magari potrebbe farsi impresario il Municipio, creandosi per tal modo una nuova fonte di lucro.

Sono provvedimenti tutti questi che si dovrebbero attuare al più presto, tanto più che la spesa non sarebbe molto rilevante.

Il concorso dei bagnanti va giornalmente aumentando e nei prossimi giorni aumenterà certamente ancora, massime se il tempo si manterrà favorevole.

Numerosi sono i friulani, fra i quali distinte famiglie udinesi e della provincia.

Anche la colonia tedesca quest'anno è più numerosa del solito; e fra essa s'annoverano diversi *pezzi grossi*. Hanno il solito sussiego, e c'è — fra noi e loro — una grandissima differenza: noi, più espansivi, più chiassosi; loro, più freddi, più compassati, più *duri*... Per quanto la civiltà vada *uniformando* e *monotonizzando* ogni cosa; certe caratteristiche non si distruggono così facilmente.

La collezione classica Hoepliana.

Ulrico Hoepli, il noto editore di Milano, ha iniziata, da qualche tempo, una pregevole collezione dei classici italiani ad uso delle scuole e delle famiglie al mite prezzo di lire 1 il volume e lire 2 legati elegantemente, col ritratto del poeta sbalzato in oro su medaglione. Essa comprende omai parecchie opere, come: *I Promessi Sposi* a cura di Cerquetti — *Le prose e poesie dell' Alfieri* a cura di Mestica — *La Gerusalemme liberata* a cura di Spagnotti — *La Divina Commedia* a cura del prof. Polacco — *Le Rime di Petrarca* col commento di Rigutini (L. 2 — in brochure e L. 3.— legato) — *Le prose e le tragedie scelte* di Silvio Pellico con proemio di F. D'Ovidio or ora escito. Di questo volume appunto noi vogliamo parlare perchè è veramente degno di essere preferito a qualunque altra edizione. Stampato nitidamente, corredato di un pregievole studio critico del D'Ovidio e dei cenni biografici del Pellico, illustrati, si presenta assai bene ed è singolarmente da consigliarsi agli insegnanti. Figurano nell'opera le *Mie Prigioni*, i *Doveri degli uomini*, la *Francesca da Rimini*, e l'*Eufemio di Messina*, che sono le due tragedie più belle che il Pellico abbia composte. Come appendice poi, l'editore ha saviamente aggiunto la notissima e bellissima ode *Sulla creduta morta del Pellico* « Luna, romito, aereo, Tranquillo astro d'argento » che omai è accertato che fu scritta da Giunio Bazzoni, gentil poeta troppo presto obliato.

Ulrico Hoepli annunzia prossimi a veder la luce in questa sua bella raccolta le *Odi del Parini* e le *Poesie di Leopardi*.

Cronaca Provinciale.

Sempre a proposito del ponte di Verzegnis.

Avevo esposta una idea, che poi mi si disse essere stata altra volta ventilata (e ciò riprova che non era del tutto da scartarsi) al solo scopo del bene pubblico, per aderire ad un desiderio manifestatomi da egregio e carissimo amico; nella speranza che l'idea stessa, se non condivisa, fosse convenientemente discussa.

A confutazione di tale idea, non furono addotte ragioni plausibili, e suffragate da dimostrazioni di fatto. Ed invero basti dire che per dimostrare l'ingente spesa che dovrebbesi sostenere per il taglio di Bress, si stabilirono cifre ipotetiche, e si disse che si doveva scavare un canale lungo *2500* metri, mentre il diametro del semicircolare Bress è di appena circa *400* metri !!!...

Ma poichè la polemica minaccia di trascendere a *personalità*, e quindi di scostarsi dal campo sereno della discussione fatta pel *pubblico bene*, io, che al postutto a Verzegnis non ho interessi nè d'ordine generale nè particolari, depongo *definitivamente* la penna; non senza prima soggiungere, che fino a tanto che non ci sarà a Verzegnis unanimità di intendimenti, di proposito e di volere, il ponte resterà sempre un pio desiderio.

27 luglio 1898.

Albano Fedelli.

Gemona.

Nomina. — *27 luglio.* — *(Boris).* — Jeri a sera il Consiglio Comunale, con voti 13 sopra 14 votant, eleggeva a vice-segretario di questo comune il *signor Ugo Verga* di Campolongo Maggiore, nella Prov. di Venezia.

Mi si dice che il signor Verga si sia presentato con buoni titoli ed ottime informazioni. Non dubito quindi che il Consiglio abbia, con questa nomina, avuto come si dice fortuna, ciò che non sempre accadde in questo mondo, perchè può avvenire (ed è anche avvenuto talvolta) che le informazioni e raccomandazioni — facili sempre a darsi queste, sollecite a capitare quelle, conducono ad elezioni delle quali poi non si ha che a lamentarsi. Questo dico in linea generale, e senza pensare menomamente al signor Verga ch'io non conosco — mentre conosco degli eletti in base appunto alle ottime *referenze*, i quali si manderebbero a carte quarantotto.

Elezioni. — Si sperava nelle elezioni amministrative, che fossero venute per rattoppare un pochino la carcassa; e invece furono rimandate. Così avrà campo ancora quel certo messere che ultimo in questione, pur seppe menar vanto come se a lui spettasse il merito, del... *passato successo*.

Società Operaja e Banda. — La nostra Società Operaia prosegue ottimamente. Vidi ristabilito bene anche il suo Presidente on. Celotti. Congratulazioni ed auguri all'egregio uomo.

I suonatori di buona volontà rimasti fedeli, continuano bene sotto il nuovo maestro; e si deve all'energia di questo i notevoli progressi che la Banda ha fatto negli ultimi mesi. Continuando così, gareggerà sempre fra le migliori Bande del Friuli e conserverà le antiche tradizioni.

Due cose però dispiacciono assai — una, quella di aver dimenticato del tutto l'orchestra — l'altra, quella di sentire spesso che il maestro minacci d'andarsene.

Sarebbe bene appianare, se vi sono, le divergenze, ed assicurare alla banda prospera vita.

Stato della campagna. — Abbiamo dovuto giungere agli ultimi di luglio per avere un po' di caldo, tanto necessario alle messi che in quest'annata sono sì poco avantaggiate. Nelle vigne, danneggiate da tante burasche, molestate dalla peronospora e l'uva dalla crittogama, può calcolarsi che il prodotto del vino sarà quasi nullo, se escludi i pochi fortunati i quali debbono alle loro cure speciali ed alla solerte loro operosità il poco che sino ad ora hanno salvato. Faccio voti per tutti, ma in particolare per quell'amico mio appassionatissimo enologo, le cui cantine non son mai chiuse per gli amici, e nelle quali si beve tanto bene!...

Rivignano.

Concerto. — Domenica sera ebbe luogo il concerto della nostra brava Banda diretta dal giovane ed intelligente maestro signor Oreste Cigaina.

Il pout-pourri del « Faust » ed il duetto del « Rigoletto » (atto secondo) furono eseguiti inappuntabilmente e misero in rilievo la capacità e valentia del maestro e degli esecutori. Si fecero onore i solisti di bombardino e cornetta. Alcuni appassionati di musica sono desiderosi di riudire la bella Sinfonia «La Gazza Ladra» di Rossini, altre volte eseguita dalla nostra banda. Rivolgo perciò la preghiera al bravo maestro sig. Cigaina che spero vorrà accontentarli.

Palmanova.

Acqua potabile. — *27 luglio.* — L'importanza dell'acqua potabile per un paese non ha bisogno di dimostrazione. E' risaputo che la purezza dell'acqua e dell'aria rappresenta la base della salute. Città e villaggi fecero a gara in questi ultimi tempi nel procurare ai rispettivi abitanti acqua pura, ben sapendo che questo elemento necessario alla vita può divenire uno dei principali veicoli di morte, causa i germi di malattia che esso trasporta. Ed anche a Palmanova l'autorità civile e militare si occupò più volte del grave argomento, ma senza poter mai giungere a pratici risultati sino ad oggi. Con 90 pozzi, tutti della profondità di metri 12, è raro di potere qui attingere acqua immune di sostanze organiche o di germi di malattie; e se per sventura in questi giorni fosse scoppiata qualche epidemia di tifo, di colera, o d'altra malattia contagiosa, si avrebbe dovuto per salvare la pelle ricorrere alla pratica poco piacevole di far bollire l'acqua. Ma in avvenire ciò non accadrà.

Il dottor Bortolotti ha finalmente risolto il non facile problema di dare al paese un'acqua purissima con una spesa inconcludente. Il nostro ufficiale sanitario cui sta tanto a cuore il benessere del paese, ha consigliato mesi addietro il signor Vito Michieli di far battere una pompa nell'attuale suo pozzo sino a raggiungere una falda d'acqua pura; e l'esperimento è riuscito superiore all'aspettativa. A circa otto metri dal fondo del pozzo, cioè 20 metri dal soprasuolo, dopo di avere attraversato uno strato di argilla dell'altezza di due metri e mezzo ed un'altro di tufo dello spessore di 50 centimetri e poi della ghiaja e della sabbia, si pervenne ad una falda d'acqua purissima. L'esame chimico e batterioscopico la dimostrò una delle migliori potabili, affatto priva di sostanze organiche e di germi nocivi. Compiuto l'esperimento ed applicata una pompa, riempito sino alla metà di ghiaia e poi chiuso il pozzo, la spesa superò di poco le 500 lire. Il D.r Bortolotti ne diede subito partecipazione alla Amministrazione comunale, la quale si affrettò a presentare all'autorità militare un progetto per l'impianto di una pompa nel quartiere della Fanteria.

E qui è bene si sappia che nel progetto è dichiarato che la spesa d'acquisto e d'impianto della pompa, senza riserve di alcun diritto, sarà sostenuta dal Comune; alla Autorità militare non si domanda che il permesso di regalargli una pompa bell'a posto. Ebbene, dopo l'approvazione della Direzione medica militare di Padova che volle prima persuadersi della bontà dell'acqua con ripetuti esami, il progetto da circa tre mesi dorme su qualche tavolo burocratico aspettando i giorni freschi. Intanto i militari per far la minestra e bere un po' d'acqua devono uscir di quartiere ad attingere l'acqua da un pozzo pubblico, con perdita di tempo, con molta fatica e con il pericolo di bere qualche malanno.

Quanto scrivo è scrupolosamente vero ed io lo appresi dal dottor Bortolotti e dall'ufficio comunale: ed ho voluto che si sappia da tutti, civili e militari, onde a ognuno vada il suo. Intanto io, interprete del desiderio dei cittadini, esorto l'amministrazione comunale ad ordinare l'impianto di una pompa su di un pubblico pozzo; avrà così provveduto a scongiurare eventuali pericoli per la salute pubblica e darà un buon esempio ai privati che hanno il pozzo e non sanno avere una buona acqua.

Il dottor Bortolotti va ripetendo che le più savie spese, veramente produttive, sono quelle che si fanno per il miglioramento della igiene; il che vuol dire, salute, lavoro e guadagno. P.

Inaugurazione della Banda Cittadina. — Domenica, 31, come annunciaste, avrà luogo l'inaugurazione della Banda cittadina, sorta sotto gli auspici della locale Società operaia.

Eccovi l'attraente programma della festa:

Nella mattina la banda percorrerà le vie principali; alle 4 pomeridiane seguirà il primo concerto musicale, nella Piazza Vittorio Emanuele.

Alle 5, tombola a beneficio dell'Asilo Regina Margherita, con premi di L. 200, di 120, e di 80. La cartella costa centesimi 50.

Alle 6 i dilettanti di Sacile, che gentilmente aderirono, giocheranno una grande partita al pallone.

Le facilitazioni concesse dalla ferrovia ed al confine, e la conosciuta ospitalità della nostra terra, invoglieranno molti, domenica, a visitarci.

Due donne arrestate per furto. — Lunedì, in occasione del mercato, al signor Andrea Vanelli fu rubata una pezza di *cachemire* lunga 35 metri, del valore di lire 23 circa.

Dietro le indagini di alcuni testimoni, furono arrestate Anna Gattesco d'anni 45 e Rosa De Janis fu Pietro d'anni 50, più volte incarcerate e condannate per furto. Que' testimoni affermarono averle vedute nascondere la refurtiva sotto le vesti.

Della pezza rubata non fu possibile conoscere la fine. Probabilmente — un terzo complice l'avrà fatta volare oltre il confine.

Codroipo.

Un misterioso fatto. — Certo Luigi Bertoli fu Valentino bracciante da Codroipo, trovavasi da parecchio tempo a lavorare a Klagenfurt.

Da notizie mandate da lui alla famiglia faceva comprendere che era diretto a venire a casa.

Difatti il Bertoli sino dal 3 corr. è partito da Klagenfurt, ma ancora i suoi parenti non ebbero il bene di vederlo arrivare a casa.

Siccome era sparsa la voce che costui fosse stato assassinato a Villacco, la famiglia del Bertoli ha implorato l'appoggio dell'autorità giudiziaria italiana perchè rivolgasi a quella austriaca, onde siano fatte tutte le pratiche necessarie che portino una qualche luce sul fatto misterioso.

Friuli Orientale.

Cormons — **Elezione del podestà.** — Martedì sera il neoeletto Consiglio procedette alla nomina del podestà e dei deputati.

Nella votazione orale, il barone Locatelli raccolse 16 voti — uno più della metà — e perciò venne proclamato podestà.

Per la nomina dei 6 deputati, avendo il partito reazionario presentata una lista compatta, fu d'uopo ricorrere alla sorte per conoscere chi dovrebbe essere il primo, chi il secondo, e così via.

Il partito progressista, dopo analoga dichiarazione assunta a verbale, si astenne da ambedue le votazioni.

Il complesso della nuova rappresentanza esecutiva è poco dissimile all'antecedente; avremo purtroppo un altro triennio di politica personale, che trascurerà, per dar posto alle passioni, tutto quello che da lungo tempo si reclama venga fatto per il bene morale e materiale del paese.

La dimostrazione, già bene preparata e che si voleva inscenare a suon di musica, non ha potuto aver luogo, perchè l'autorità politica vi provvide in modo encomiabile, col mandare, per la circostanza, una dozzina di gendarmi che procedevano senza riguardi allo scioglimento del più piccolo agglomeramento di persone.

Cronaca Cittadina.

Incanto di pegni.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **due agosto** p. v. alle ore 9. ant. verranno posti all'incauto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto *31 agosto* 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprecchè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Canzo»	Maggi
2. Valtzer «Souviens-toi»	Waldteufel
3. Passo Doppio Sinfonico	Marchetti
4. Danza delle ore «Gioconda»	Ponchielli
5. Pott-pourry nel ballo «Sport»	Marenco
6. Polka «Farfallina»	Palumbo

Esercitazioni militari.

Il battaglione del 26 fanteria, che trovasi in distaccamento a Palmanova, lunedì 1 agosto verrà a Udine, fermandovisi fino al 10 per le esercitazioni di tiro reggimentale che si terranno a Godia.

Nell'occasione della marcia di esso battaglione verso Udine, i due battaglioni qui stanziati gli muoveranno incontro, e svolgerannosi manovre tattiche fra Palmanova e Udine.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta per il giorno di mercoledì 3 agosto prossimo, alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Quistioni d'indole tributaria ed elettorale.
3. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
4. Conferimento di medaglie per l'esposizione di bovini in Palmanova.
5. Istanza perchè sia indetta una Esposizione industriale ed agricola a Udine.
6. Sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero.
7. Autorizzazione di maggior spesa per il corso preparatorio agli esami di fuochista e per gli esami stessi.

Laureati in giurisprudenza.

Ieri, all'Università di Padova, ebbe luogo la solenne proclamazione dei laureati in giurisprudenza.

Nell'elenco, figurano i nomi dei seguenti friulani:

Frossi Luigi di Antonio da Premariacco;

Mareschi Lodovico di Nicolò, da Forgaria;

Vogrig Dante di Stefano, da S. Pietro al Natisone.

Consiglio provinciale.

Il nostro Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 8 agosto alle ore 11 antimeridiane, per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno seguente:

In seduta pubblica.

1 Nomina del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1898-99.

2. Nomina della Commissione di scrutinio.

3. Nomina di tre revisori del conto provinciale 1898.

4. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica pel quadriennio 1899-1902.

5. Nomina di due membri della Commissione per la conservazione dei monumenti pel triennio 1898-1901.

6. Nomina di un Commissario presso il Consiglio dell'Associazione agraria friulana pel quinquennio 1899-1903.

7. Nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del Legato Sabattini di Pozzuolo pel biennio 1899-1900

8. Nomina di tre membri effettivi e di due supplenti nella Commissione elettorale provinciale pel biennio 1898-99, 1899-1900.

9. Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla R. Scuola normale di Udine pel triennio 1898-99, 1900-901.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di promuovere il giudizio della Corte di Cassazione di Roma sulla competenza a conoscere nella controversia relativa al rimborso di spese per mantenimento dell'esposta Neardi Maria figlia di suddita austriaca.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla costruzione di una stalla ed all'esecuzione di altri lavori nel locale dell'Ospizio Esposti di Udine ed al conseguente storno di fondi.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alle modificazioni già apportate dal Consiglio allo Statuto dell'Ospizio provinciale degli Esposti e Partorienti di Udine.

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato al Comune di Valvasone il permesso di collocare tubi di scarico di un abbeveratoio-lavello attraverso la strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

14. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale furono determinate le epoche per l'esercizio della caccia durante l'anno veterinario 1898-90.

15. Domanda dell'Accademia di Udine per un sussidio per la pubblicazione del terzo volume della *Bibliografia Friulana* del prof. G. Occioni-Bonaffons.

16. Domanda del Comune di Villasantina per contributo della Provincia nella spesa di costruzione degli argini alla sponda sinistra del Torrente Degano a difesa dell'abitato e del territorio comunale. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 28 marzo 1898, oggetto 21).

17. Parere sulla domanda del Comune di Venzone per la classifica in terza categoria delle opere di difesa alla sinistra sponda del Tagliamento e del Fella. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 13 dicembre 1897, oggetto 11).

18. Parere circa la delimitazione territoriale della frazione di Pesariis in Comune di Prato Carnico. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 13 dicembre 1897, oggetto 12).

19. Parere sul trasferimento a Vedronza della sede municipale di Lusevera. — (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 28 marzo 1898, oggetto 17).

20. Nuovo riparto della spesa per le guardie forestali fra i Comuni della Provincia di Udine.

21. Resoconto morale 1897 dell'Amministrazione provinciale.

22. Conto consuntivo 1897 dell'Amministrazione provinciale.

23. Conto morale e consuntivo 1897 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

24. Bilancio preventivo 1899 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

25. Bilancio preventivo 1899 dell'Amministrazione provinciale.

In seduta privata.

26. Domanda del Ragioniere capo provinciale signor Pertoldi Francesco per collocamento a riposo e liquidazione della pensione.

Corso delle monete.

Fiorini	225.60	Marchi	132 50
Napoleoni	21.45	Sterline	26.95

Avviso.

Il signor Giuseppe Driussi, col giorno 22 m. corr., ha del tutto trasformato il servizio della Trattoria sita in via Belloni al N. 1, introducendovi cucina alla casalinga. Egli poi si è fornito di eccellenti vini nostrani; cosicchè, e per questo e per i *modicissimi prezzi*, come anche per l'inappuntabile servizio, spera vedersi onorato da numerosa clientela.

Il Rappresentante

Tappazzini Domenico.

Una dichiarazione del sig. Luccardi.

Crediamo nostro obbligo ripropurre il seguente *comunicato*, che il signor Luccardi stampò jeri sul *Giornale di Udine*:

Egregio signor Direttore,

Mi permetta che, senza entrare affatto in polemica con don Giansevero Uberti, Direttore del *Cittadino Italiano*, rettifichi in linea di fatto quella parte di sua dichiarazione che mi riguarda e che è erronea.

Avvertito dall'avv. Casasola che l'Uberti aveva intenzione di querelarsi, lo dichiarai che avrei affrontata la querela e soltanto dispiacermi che ne avesse noia chi non c'entrava.

Fu allora che l'avv. Casasola accettò di interporre i suoi uffici per accomodare la vertenza, e lo stesso formulò la dichiarazione destinata a definirla; fu l'avv. Casasola che mi invitò a presentarmi all'Ubert, ciocchè avvenne nel pomeriggio di jeri; fu l'avv. Casasola che procurò di persuadere l'Uberti ad accettare la definizione. Ecco come stanno le cose puramente e semplicemente e testimonio di tali circostanze è l'avv. Casasola, il quale, anche dopo il rifiuto dell'Uberti, mi assicurava che la faccenda sarebbe sta a accomodata.

Ringraziandola, egregio signor Direttore, mi abbia

Suo devotissimo
Vincenzo Luccardi.

—

Il Direttore del *Cittadino Italiano* riprodotto il comunicato del signor Luccardi, lo fa seguire da alcuni commenti e controrettifiche. Non crediamo però di continuare a riprodurre quanto egli ed eventualmente il signor Luccardi scriveranno, bastandoci avere dato un'idea della questione insorta fra essi. Questo solo aggiungeremo: che il direttore dei *Cittadino* così conclude, jersera:

« Sottinteso che la faccenda si può accomodare, ma non cogli arzigogoli. »

E noi speriamo che l'accomodino.

Forni rurali.

Domenica ritornando da Grado mi trattenni a Terzo coll'onorevole signor Milocco podestà (Sindaco) del Comune e presidente del forno rurale. — Con grata sorpresa trovai costruito nello stesso locale un secondo forno comunale; e lavorano tutti e due tanto che la domenica stessa si confezionarono 21 cotte di pane eccellente. — Ciò vuol dire, che in quel piccolo Circondario i due forni comunali lanciano alla popolazione circa 360 mila chilogrammi di pane in un anno. E il signor Segretario, con viva compiacenza, mi disse « I nostri contadini non vanno più a falciare nelle paludi colle matonelle di polenta, ma si provvedono del buon pane di grano ».

Ricordo come nel 1848 essendo scolaro a Gorizia, i miei condiscepoli Antonelli ora ingegnere e un certo Toso che morì, mi condussero con loro a Terzo a passare le vacanze di carnovale. — Quel Capoluogo era allora senz'acqua buona, malsano, una cloaca; oggi è ridotto un luogo veramente bello, con acqua buona abbondantissima, coll'agricoltura progredita, strade bellissime, ristorante da città con bibite squisite, ed è divenuto il centro della sostituzione del pane di frumento alla polenta e quindi della distruzione della pellagra che decimava quei buoni contadini. — E si vuol tirar innanzi nella civiltà, avendo quel forno comunale oltre ai due mila fiorini avuti dal Governo per l'acquisto del grano, un fondo di riserva di ben 3500 fiorini.

Così avviene sempre dove la classe dirigente agisce di concordia; io auguro a tutti i comuni la concordia che esiste a Terzo.

Ecco adunque una rosa che a Terzo fiorisce a doppio!

Un solo voto io esternerei ancora ed è che l'onorevole Podestà di Grado signor Marchesini, tanto favorito dalla Provvidenza, stabilisse, senza riguardi di sorte, un deposito di pane del forno di Terzo per i pescatori poveri, se pur non si determinasse a fondare un forno Comunale, nel qual caso avrebbe tutto il favore dell'on. Conte Francesco Coronini capo del Circolo di Gorizia e Presidente di quell'Associazione Agraria, e dell'Autorità.

Manzini Giuseppe.

All'Ospedale.

Vennero medicati Ernesto Visentin di anni 20, bottajo da Udine, per ferita lacero contusa al mignolo della mano sinistra riportata accidentalmente e guaribile in 10 giorni;

Ponte Antonia di Placido, da Udine, d'anni 12, per ferita accidentale da taglio alla mano destra, guaribile in 3 giorni;

Paolina Contardo, d'anni 22, da Udine, per echimosi al braccio destro, riportata in rissa, guaribile in 3 giorni.

Ringraziamento.

L'ing. Giuseppe e capitano Ettore Scoffo, le nuore Erminia Presani e Pia Trevisan, la sorella Maria Micheloni, il fratello Luigi, la cognata Giulia Del Fabbro-Bearzi, ed i nipoti, profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria del loro caso estinto.

Domandano essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 luglio a L. 107.58

Il furto alla posta.

L'inchiesta amministrativa per la scoperta del come avvenne la sparizione del plico postale, fu jeri estesa anche all'ufficio della stazione ferroviaria; e ciò per il dubbio che il capoufficio delle raccomandate signor Giov. Batt. Ciani lealmente espresse circa la possibilità di un errore suo nel contare i pieghi, comprendendo uno speciale fra quelli raccomandati. Se veramente un tale errore fosse stato commesso, il piego di Paluzza sarebbe o scomparso prima di arrivare all'ufficio di città; o fors' anco non arrivato a Udine.

Il Nardoni si trova sempre in carcere, ma crediamo che il suo arresto non sarà prolungato, se maggiori indizi con sopravengano. Poichè il fatto, che rilevammo jeri, dell'essersi egli allontanato dall'ufficio raccomandate per circa un quarto d'ora, nulla prova a di lui carico: nella sua qualità d'inserviente, egli, fatta la pulizia della stanza, non aveva abbligo di fermarvisi.

Quello che si può lamentare, si è la tardanza nel partecipare all'autorità giudiziaria il fatto; si che, mentre la sparizione scoprivasi alle 11.30 circa, non fu che verso le quindici che l'autorità giudiziaria fu informata. In quel frattempo — ammesso per un momento che si tratti di furto — il colpevole aveva tutto il tempo di provvedere a dissipar le traccie del reato.

Su questo fatto, riceviamo la seguente dichiarazione:

Pregiatissimo Sig. Direttore
della « Patria del Friuli ».

Nell'articolo intitolato: *Altro piego postale sparito,* comparso oggi sul reputato di Lei Periodico, leggesi, che oltre alla infruttuosità della perquisizione eseguita nella casa del servente Nardoni, riuscirono del pari infruttuose le perquisizioni praticate presso altri.

Mi preme di dichiarare, che nè presso me, nè presso l'impiegato straordinario signor Moretti furono praticate perquisizioni di sorta.

Le sarò grato se vorrà render pubblica questa mia dichiarazione. Ringraziandola me Le professo

Udine, 27 luglio 1898.

Dev.mo
G. Batta Ciani
Capo Ufficio Postale

La perquisizione cui si accennava nella cronaca di jeri venne praticata in casa del signor Vittorio Rizzi, già addetto all'ufficio postale della Stazione e recentemente trasferito all'ufficio ragioneria centrale.

Vuotate jeri le fogne, furono raccolte e lavate le carte che vi giacevano; non però ancora esaminate, aspettandosi che le si asciughino. Una prima ricerca fra le materie delle fogne fu praticata jer-l'altro stesso, dal signor Vittorio Rizzi, che si offerse spontaneamente ed però alla presenza del vicedirettore e di altri.

Il Nardoni fu altra volta sospettato, per la sparizione d'un biglietto da lire cento.

—

Conclusione: tutto induce a far dubitare che, se furto vi fu, pur troppo non ne verrà scoperto, nemmeno questa volta, l'autore.

I nostri piccini in montagna.

Riceviamo da Frattis, la nostra colonia alpina:

I bimbi diretti a Studena per la cura climatica dell'Alpi, arrivarono quassù felicemente. Salirono il monte senza dar segni di stanchezza. Ciò che invece vedevasi brillare negli occhi loro, era l'entusiasmo per il continuo svariato panorama che succedevasi ad ogni passo.

La prima sera passata quassù, lo fu in mezzo all'allegria generale; ciò a conforto di tutti i papà e di tutte le mamme che temevano le lagrime de' loro figliuoli.

Per e da Grado.

Anche quest'anno, per comodità di coloro che si recano ai bagni di Grado — spiaggia veramente deliziosa — il signor Francesco Cecchini dispone che ogni domenica ed ogni mercoledì siavi un servizio di vetture, con partenza da via Gorghi alle ore 4, in modo da giungere ad Aquileia in tempo per approfittare del primo vaporetto in partenza per Grado.

PER LE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica.*

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento postecipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

IN MORTE

del D.r Sigismondo Scoffo.

Lo conobbi all'Università, e per tutta la vita a me fu cortese di benevolenza.

Si era laureato in medicina; ma, avendo presa in consorte la buona e gentile Irene Del Fabbro sua conterranea, venne distratto dalla professione per attendere, dopo la morte del succero, all'azienda dell'agiata famiglia.

Però, prima, aveva adempiuto al dovere di servire la Patria ne' giorni dell'iniziato risorgimento; e, sino all'ultimo, si dimostrò cittadino inspirato al più puro sentimento del pubblico bene.

Ai figli, ed a tutti i congiunti condoglianze sincere. *G.*

Al D.r Sigismondo Scoffo, l'amico affettuoso della mia famiglia, che raccolse l'ultimo sospiro de' miei cari perduti, mando commossa l'estremo saluto — ai superstiti addolorati, le più sentite condoglianze.

Udine, 27 luglio 1898.

Ortensia.

Voci dei privati

Un orario « antico ».

Nell'atrio dell'Ufficio postale di Udine sta esposto al pubblico l'orario ferroviario del 25 novembre 1897.

Nemmeno il più umile inserviente delle Poste ignora che dopo di quella data furono apportate notevoli variazioni a quell'orario e che si è pubblicata la edizione dell'estate 1898.

Perchè adunque si lascia esposto un orario antiquato, che può ingenerare spiacevoli equivoci? Proprio, anche nelle menome cose, l'ufficio postale vuole mostrarsi trascurato! N.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente forniti di cereali, con buon numero di compratori.

Lo stato della campagna. — Il tempo della trascorsa ottava è stato favorevole e la campagna ne avantaggiò moltissimo.

Il granoturco è bello, rigoglioso e promettente.

Le uve hanno migliorato, tuttavia si prevede un raccolto scarso.

I prati e le erbe spagne sono bellissimi.

Frumento. — Le domande in questo articolo, sono discretamente attive, ed i prezzi in continuo rialzo.

Si quotò da L. 17 a L. 19 l'Ett.

Granoturco. — Questo cereale fu generalmente ben domandato, e i suoi prezzi si sono modificati in rialzo.

Si quotò da L. 12.50 a 13 l'Ett. il granone nostrano e da L. 13.50 a 15 il quint. granone estero.

Segala. — Sostenutissima con scarsità di merce in vendita.

Si quotò da L. 11.50 a 12 l'Ett.

Avena. — Le scarse rimanenze di avena sono molto ricercate, però il nuovo raccolto ha molto influito sul prezzo.

Si quotò da L. 23 a 24 la vecchia e da L. 16 a 17 la nuova.

Mercato della seta.

Milano 27, — V'erano oggi su piazza diverse ricerche tanto in greggie che in lavorati, ma la differenza di stima risulta troppo forte perchè si possa facilmente intendersi, e così anche il mercato odierno è stato scarso di transazioni.

Sembra invece che per gli affari diretti, da quanto almeno si è potuto capire, le cose vadano in modo opposto, e cioè, causa la solida resistenza del produttore, il fabbricante poco a poco si persuada a rialzare le offerte, se vuole ottenere la merce.

Da ieri a oggi, secondo ci viene assicurato, vennero accettati diversi grossi lotti di greggie e di lavorati con ricavi che segnano lento e progressivo rialzo nei prezzi.

Trono e Corona.

Siamo tanto avvezzi a vedere Sovrani, di qualsiasi Nazione, dissimili ai loro antenati, che noi, per mantenere il prestigio al Potere di cui sono investiti, usiamo dire: Decreto emanato dal *Trono*, Grazia dispensata dalla *Corona*; appunto perchè sul Trono sedettero e della Corona si fregiarono coloro che più dei presenti erano degni.

Infatti un Monarca non riceve mai tante dimostrazioni di ossequio come allora che dal Soglio avito e cinto del paterno Diadema, pronuncia gli oracoli suoi.

Il *Trono* e la *Corona* riassumono la storia della dinastia regnante non solo, ma anche di quelle che la precedettero, fino all'epoca in cui il paese governato fu costituito in monarchia: e quand'anche il *Trono* abbia con la sua ombra coperto delitti, e la *Corona* sia stata più volte intrisa di sangue cittadino, questi due Potentati simbolici saranno sempre la espressione delle virtù e delle glorie di quelli che li trasmisero ai successori.

Vi son poi dei Regnanti popolari, o, come ora si direbbe, costituzionali, i quali, tutt'altro che amanti della pompa e del fasto di Carlomagno, di Luigi XIV e simili, tengono il Soglio e le insegne reali nel museo di famiglia; e siedono in consiglio od in gabinetto come tutti gli altri. Eppure anche questi hanno la loro sala del Trono e la Corona sospesa sul loro capo: tanto è il bisogno di siffatti rappresentanti la sovranità.

Che si abbia poi uopo del Trono per formarci un sublime concetto di colui che vi siede, e del Diadema per venerare la fronte che lo porta, questo vorrebbe dire, che in difetto della parte principale dobbiamo supplirvi con la parte accessoria.

E' cosa notabile che le successioni ereditarie offrano più garanzie di stabilità e d'ordine pubblico, al confronto delle elettive. E' noto che lo smembramento della Polonia provenne da quest'ultimo sistema; e son noti gli insuccessi avvenuti nella Spagna in tale riguardo, ed il bisogno ch'ebbe la Grecia di ricorrere a stranieri per essere governata. Ciò che non può dirsi di molti altri Stati del Continente, nei quali quand'anche si avesse dovuto sommettersi ad una nuova Dinastia, si mantenne per ciascuna di esse il principio della successione ereditaria.

Questo non toglie peraltro che il sistema elettivo, qualora saviamente applicato, si possa giudicare il migliore, in quanto è più facile che lo Eletto dalla bene fondata estimazione di un Popolo, abbia quella sapienza di governo e quelle regie virtù, che forse mancano a chi fu generato bensì da magnanimi lombi, ma per capriccio di natura può essere ben altro che magnanimo.

La trasmissione della rispettabilità dalle forme che la rappresentano alla persona che non sempre la merita, si realizza anche allora che una carica, una investitura, una dignità, un ufficio, una onorificenza vengono conferiti a chi non n'è degno.

Credete voi che le Cariche potessero mantenere quella onorabilità che si suole attribuirle, qualora le si avesse a giudicare dal modo con il quale da molti vengono disimpegnate? Pensate voi che la Nobiltà conservi quel pallido bagliore che tuttavia la distingue da tante oscurità, a merito esclusivo di quelli che appartengono al patriziato moderno? Che le Dignità ottengano il rispetto e la devozione degli umili, anche nel caso che i dignitarii, non credendosi indegni, si spogliassero di quelle apparenze di grandezza e di lusso che abbarbagliano il volgo? Che gli impiegati sieno tenuti in considerazione per quel carattere di pubblici funzionari che degnamente o indegnamente si attribuiscono, o non piuttosto in virtù del rispetto che si deve all'ufficio nel quale funzionano? Infine, credete voi che gl'inchini e gli omaggi che si prestano a molti dei favoriti d'un Ordine equestre, riflettano la persona del cavaliere, dell'ufficiale, del commendatore, ecc.?

Insomma oggimai, e salve le debite eccezioni, non sarebbe assurdo il dire, che il Trono e la Corona fanno il monarca; che la Nobiltà fa il nobile; la Dignità il dignitario; la Carica il deputato; l'Ufficio, l'impiegato; la Decorazione, il cavaliere, e via dicendo.

Del resto, qualunque sieno i risultati a beneficio d'un popolo, derivanti dalla successione ereditaria del Capo dello Stato o della sua coronazione per universale suffragio, noi italiani, da questo lato abbimo la fortuna d'aver sortita una felice successione dinastica combinata con i vantaggi d'un sapiente plebiscito della Nazione.

F. B.

Notizie telegrafiche.

Bismark ammalato.

Friedrichsruhe, 27 Lo stato di salute del principe Bismark desta serie apprensioni. Da domenica egli non ha abbandonato il letto. In parecchie parti del suo corpo si riscontrano delle enfiagioni che preoccupano. Presso l'ammalato si trovano il dott. Schweningen, il conte Erberto con sua moglie e il principe Gugliemo di Bismark.

Il Duca degli Abruzzi
alla ricerca di Andree.

Pietroburgo, 27. Il Duca degli Abruzzi, dopo due giorni di soggiorno qui, è partito per la Finlandia e l'Inghilterra ove si afferma organizzerà una spedizione alla ricerca di Andrée. Il suo recente viaggio nell'alto Nord ebbe scopo sinora esclusivamente scientifico ed ha dato ottimi risultati.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Pei villeggianti.

In Montegnacco

sono da affittare in amena posizione due ed anche quattro camere con tinello e cucina ed acqua in casa, in ottima posizione

Rivolger si al negozio Colitti

RECOARO

Celebrata stazione climatica.

Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre

Acque minerali acidule ferruginose-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose.* Immuni da inquinazioni bacteriche. Premiate anche recentemente, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale di Napoli 1897.

Grande Stabilimento idro elettro-cineso-terapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi.

Bagni semplici-minerali-medicali a vapore, Mettrici a secco e idro-elettrici. Doccie semplici, learnate, calde, fredde. Inalazioni. Ginnastica medicale. assaggi. Acqua naturale otto centigradi.

Direzione medica: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi — Ristoratori — Alloggi privati — Passeggiate sui somarelli — Ritrovi — Concerti — Illuminazione elettrica.

Fermata a Vicenza — Tavernelle in pronta coincidenza col Tramway per Valdagno — continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Font *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* o della impareggiabile acqua da tavola della *Fonte Giulianaein* tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.

AVVISO.

D'affittare in Casa Porta P. V. Emanuele appartamento con 5 stanze e cucina nonchè uno studioper Pittore o Fotografo.

Collettore esattoriale o messo,

della massima onestà, cerca collocamento sia nella qualità suddetta, come in altra.

Si offrono le migliori referenze. **Disponibile subito.**

Scrivere all ufficio annunzi del giornale.

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

Seme bachi di Cascina Pasteur

ALLEVAMENTO 1899

Per sottoscrizioni rivolgersi al signor Giuseppe Naglos, filanda Morelli, Udine, Via Jacopo Marinoni.

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll' Acqua di SALES

(Vedi avviso in IV. pagina)

D'affittarsi
in Tricesimo

una **LOCANDA** *con numerose camere, ampio locale uso rimessa, stallo, cortile, orto ed annessa sala Teatrale.*

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al negozio F.lli ANGELI in Tricesimo.

GIUSEPPE MAZZARO

Filiale di Udine - Via Mercerie 9.

Grande deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di RANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar. VETRI ecc. -

CASA PRINCIPALE A VENEZIA

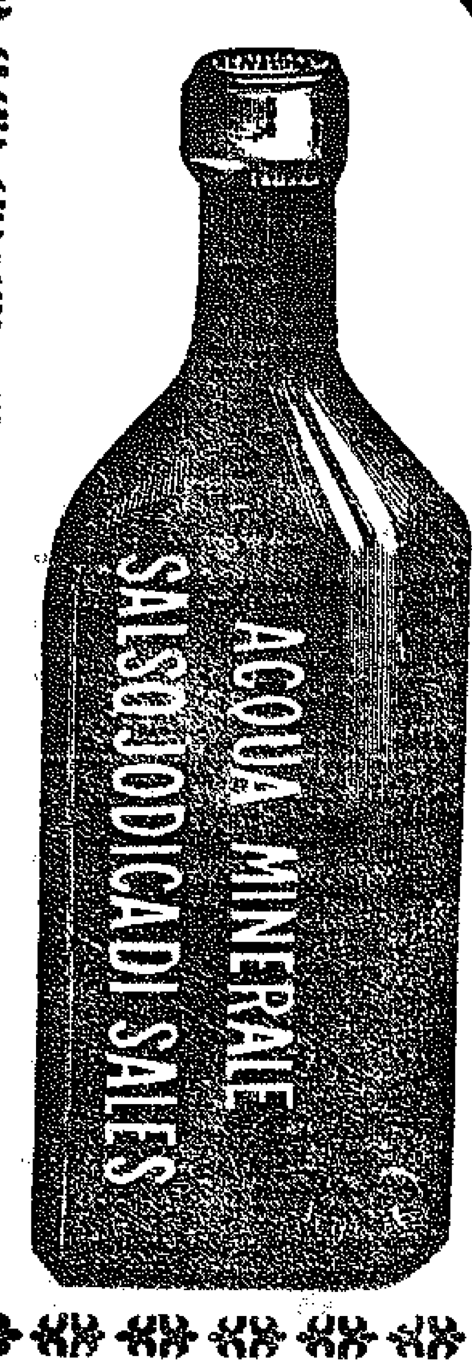
con

Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in Jodio delle conosciute, contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori ch mici. — Essa costituiscse il più prezioso medicamento del suo genere presetandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **estere** dell' Jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori *Porro - Turlati - De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga* comprovano l'indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-Jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettol. *franca Stazione Voghera.*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

(*In Udine*: Comelli - Comessatti - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti - Minisini, Negoziante - Farmacia Luigi Billiani Gemona. —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57.	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	·M. 17.25	21.45
O. 17 30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
· questo treno si ferma a Pordenone.		· questo treno parte da Pordenone.	

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O 9.13	9.50	O 13.05	13.50
O. 19 05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M .14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7 51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14 55	17.16	M. 14.39	17.03
M 18 29	20.32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M- 22.05	22.33	M.· 22.43	23.12

· verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei informi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d' Italia*

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. — MILANO

IGIENE E ANTISEPSI DELLA BOCCA

Non impiegate che :

LA PASTA, LA POLVERE, L'ACQUA
DI
BOTOT

SOLA APPROVATA dall' ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

Esigere la Firma : *A. Botot*
e *l'INDIRIZZO* : 17, Rue de la Paix, PARIS

Deposito all' ingrosso per *l'Italia* : **A. MANZONI e C.**, *Milano, Roma, Genova.*

In vendita presso tutti i profumieri.

Asma ed Affanno.

Asmatici,

volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo, a Rapallo Ligure,** che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e d'ogni affanno.

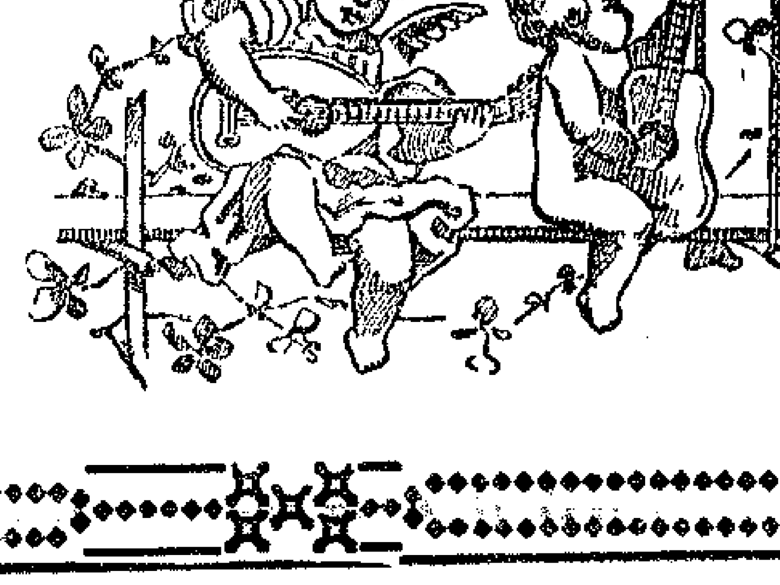
Cogolo Francesco, callista, abitante in via Grazzano N. 91.

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

Stabilimento musicale
ANNIBALE MORGANTE

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più



Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

CATALOGHI GRATIS

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, aggiungere Cent. 60 da uno a 2 flaconi - L. 1. 00 da 3 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco